

PARTY CON NOI

DI ALESSANDRO BOTRÉ
FOTO DI AKASTUDIO-COLLECTIVE

→ Appuntamento a Firenze nella lounge di «Arbiter» durante il Pitti Uomo per la presentazione di due libri, di uno speciale guardaroba e una degustazione enoica



Sopra, alcuni momenti nella lounge «Arbiter» a Pitti Uomo: **1.** Federica Toscanani. **2.** Italo Borrello. **3.** Il pubblico segue la presentazione dello speciale armadio. **4.** Villa Antinori Tenuta Monteloro Pinot Bianco Toscana Igt (antinori.it). **5.** Nicola e Silvana Ricci. **6.** Si degustano i nettari di Antinori: da sinistra, Francesco Maglia, Francesco Moreschi e Roberto Boscia. **7.** Kaku Itakura. **8.** Franz Botré viene intervistato da Cinzia Malvini per La7. **9.** Una fotografia a Ugo Cilento, Giancarlo Maresca e Stefano Ales. **10.** Giuseppe Tardini. **11.** Fabio Gianoli e Innocenzo Rifino di Habits. **12.** Franco Puppato (a destra) mostra una sua giacca. **13.** Si brinda: Elena Colombo di Montblanc e Paolo Valoti di Sonrisa. **14.** Roberto Boscia e Antonino Caltagirone. **15.** La presentazione dell'armadio. **16.** Chiara Giovoni tiene la degustazione. **17.** Carlo Bonaso di Frigo 2000. **18.** Paride Toma di Montblanc. **19.** Lampada Led Loop T di Riflessi (riflessi.it). **20.** Jochen Haidacher. **21.** Si fotografa la presentazione dell'armadio. **22.** Pietro Delise. **23.** «Arbiter» di giugno 2019.



UN'EDIZIONE MOVIMENTATA, L'ULTIMA DI PITTU UOMO. LA RASSEGNA HA ACCOLTO ALLA FIORENTINA FORTEZZA DA BASSO 30mila visitatori, 18.500 compratori e 1.220 espositori. Ma il movimento non è mancato anche nella nostra lounge, questa volta arredata da Riflessi. Il primo giorno, martedì 11 giugno, ha visto la presentazione del libro di economia di Pierangelo Dacrema *Sognando l'Europa*. Dopo la conferenza, degustazione di tre etichette dell'azienda vinicola Marchesi Antinori per pochi

ospiti selezionati, tenuta da Chiara Giovoni, collaboratrice della nostra testata enoica *Spirito diVino*. Il giorno seguente, mercoledì 12, doppia presentazione in contemporanea: del secondo tomo del libro *Essere e Vestire*, dedicato al guardaroba maschile, e dello speciale armadio ispirato a un modello da viaggio di Gabriele d'Annunzio, contenente un Refresh Butler dell'azienda elvetica V-ZUG, sofisticato elettrodomestico che rigenera gli abiti grazie a vapore e biossido di titanio. Lo potete ammirare nel servizio a pagina 48.

Sopra: **1.** Da sinistra, Giancarlo Maresca e Franz Botré presentano l'armadio ispirato a un modello da viaggio di d'Annunzio e il libro «Essere e vestire - Tomo II - Il guardaroba». **2.** Marco Ruscelli di V-ZUG. **3.** Enrico Chiavacci di Antinori. **4.** I tre vini degustati: Cont'Ugo Bolgheri, Poggio alle Nane e Badia a Passignano Chianti Classico Docg 2014.

▲ PRENDERSI CURA

GUARDA *che* ROBA!



DI ALESSANDRO BOTRÉ
FOTO DI LORENZO COTROZZI

Un armadio in olmo animato da un «maggiordomo
artificiale» che rigenera gli abiti.
Un'idea da arbiter elegantiarum ispirata a un baule
da viaggio di Gabriele d'Annunzio



Nella foto, le giacche e i cappotti Sciamat, l'impermeabile Herno e il pigiama Cilento sono al sicuro all'interno del Refresh Butler, sofisticato elettrodomestico celato dietro l'anta centrale dell'armadio presentato durante il Pitti di Firenze da «Arbiter». Realizzato dalla svizzera V-ZUG, il Refresh Butler rigenera gli abiti in circa due ore e mezza con il vapore, che rinfresca e riduce le pieghe, e con la fotocatalisi, che elimina le molecole degli odori depositate sui capi. Nell'altra pagina, l'armadio chiuso è largo 260 cm, per 210 di altezza e 80 di profondità.



Nelle pagine, l'armadio aperto. Compreso il Refresh Butler, pesa 500 kg. È un prototipo, personalizzabile in tutte le sue parti: questo modello ha un prezzo a partire da 73mila euro (solo il Refresh Butler costa 17mila euro). Vi si celano i capi che preferiamo indossare, durante una stagionalità: in questa pagina, 1. La tasca può ospitare pantofole o tessuti. 2. Alla sbarra in ottone brunito si possono appendere cravatte, cache-col o guanti con appositi gancetti. 3. Nei cassetti, possono essere custodite camicie e maglie intime. L'interno dell'anta accoglie

ombrelli Francesco Maglia; appesi, smoking e pantaloni Sciamat; sotto, pantofole Cilento; più in alto, pigiama Cilento, maglioni Drumohr e panama Borsalino. Qui sopra, 4. Nei cassettoni trova ricovero ciò che vogliamo, per esempio kit di pulizia. 5. Nei cassetti piccoli entrano occhiali, guanti, gemelli e altri accessori. 6. Il cassetto degli orologi. 7. Negli ultimi cassetti, le cravatte stese. Nella scarpiera, Moreschi; appesi, abiti Sciamat e giubbino Valstar; in alto, fedora Borsalino; nell'anta, cinture e bretelle Cilento. Tutti i portabiti sono Toscanini.

PRENDERSI CURA



ESISTE UN MONDO CHE NON SI ACCONTENTA. È QUELLO DEGLI UOMINI DI GUSTO, ABITUATI A VIVERE SU MISURA IN OGNI MOMENTO DELLA LORO VITA. PURTROPPO QUELLO CHE ROVINA GLI ABITI NON SONO NÉ IL TEMPO NÉ L'USO: È IL GUARDAROBA STESSO. Gli abiti soffrono moltissimo lo stare ammassati in poco spazio». Con questa sentenza, l'avvocato partenopeo Giancarlo Maresca esprime l'essenza che anima lo speciale armadio presentato nella lounge di *Arbiter* mercoledì 12 giugno all'ultima edizione di Pitti Uomo di Firenze. Il mobile si ispira a un ampio baule da viaggio utilizzato da Gabriele d'Annunzio, chiamato «L'armadio dell'uomo moderno», che era un po' più piccolo e molto più leggero di questo. È concepito per ospitare una selezione, per ogni stagione, degli abiti che ci sono più cari: quelli più lisi, le scarpe con le soles più consumate. Perché sono più gli abiti a scegliere noi, che noi a scegliere loro. Realizzato in olmo naturale, è largo 4,4 metri con le due ante frontali aperte, profondo 80 cm e alto 2,1 metri, ma può essere personalizzato in ogni parte. Al centro, un cuore tecnologico: il Refresh Butler. Si tratta di un avveniristico elettrodomestico prodotto dall'azienda svizzera nata nel 1913 V-ZUG, importata e distribuita in Italia da Frigo 2000, e che ha fatto del vapore il proprio cavallo di battaglia. Il Refresh Butler (butler in inglese significa maggiordomo) ha il compito di rigenerare e rinfrescare gli abiti a fine giornata, nel giro di due ore e mezza circa. Lo fa attraverso una tecnologia sofisticata: in primis proprio con il vapore, che riduce le pieghe di giacche, pantaloni, camicie, cappotti, quindi grazie alla fotocatalisi, con l'azione del biossido di titanio attivato da lampade Uv, che elimina le molecole degli odori depositate sugli indumenti grazie a un sistema di circolazione forzata dell'aria. Il Butler necessita solo di acqua da versare nel suo contenitore e di corrente, che consuma nelle quantità di un frigorifero. Diversi i programmi, anche temporiz-

zabili, tra i quali l'asciugatura degli abiti grazie a una pompa di calore che genera aria calda. In generale, questo gioiello da 17mila euro può conservare e preservare qualsiasi capo tranne quelli di pelle e pelliccia. «Gli elettrodomestici su misura possono fare la differenza», ha precisato Giancarlo Maresca, il quale ha concepito e disegnato personalmente su carta millimetrata gli interni in tutti i loro antri e cassetti, ciascuno delle dimensioni esattamente calcolate per accogliere un oggetto specifico: giacche, pantaloni, cappelli, camicie, pochette, cravatte, bretelle, ombrelli, gemelli, orologi, intimo etc. «E per resistere i prossimi 100 anni», ribatte Marco Ruscelli, head distribution markets di V-ZUG, «dovremo essere completamente diversi da tutto quello che c'è sul mercato. La nostra via è il bespoke». L'armadio guardaroba è stato progettato dall'architetto Fabio Gianoli in collaborazione con Habits, studio milanese di design industriale, e forgiato da Jochen Haidacher, titolare della falegnameria Haidacher di Perca (Bolzano), in tempi record: dal primo incontro con tutti i partecipanti nella redazione di *Arbiter* il 28 marzo alla presentazione del 12 giugno sono passate solo dieci settimane. «Mi è piaciuta molto l'idea di realizzare un "guardaroba di punta" che desse spazio agli abiti», ha raccontato Haidacher. «Abbiamo cercato come prima cosa l'essenza giusta, e l'abbiamo trovata nell'olmo trattato al naturale, proveniente dalle nostre terre, che insieme all'ottone brunito dà un senso di eleganza». L'architetto Gianoli invece ha rivelato: «Qualche anno fa ho visto le foto dell'armadio di d'Annunzio. Sono rimasto affascinato dalla sua semplicità e ho creduto fosse giusto dargli una nuova veste: l'elettrodomestico di V-ZUG rientra a pieno in questa concezione. La mia idea sarebbe di farlo diventare ancora più tecnologico. È una sfida, questo è solo un prototipo». Ha concluso Maresca: «Vestire è un'arte, eterna ma dall'utilità non percepibile. Prendersi cura degli oggetti è invece utile a tutta l'umanità».

In alto, dettaglio del vano superiore nella porzione sinistra dell'armadio, nell'allestimento proposto da «Arbiter», ma il mobile può essere personalizzato al 100%. A destra, dettagli dei reparti specializzati: niente è lasciato al caso. I cassetti, su misura, sono pensati per gemelli (Villa) e orologi, con rivestimento e cilindri rimovibili in velluto, per pochette (Cilento), guanti e occhiali (Persol), per le camicie (Sorrisa). Alle sbarre si può appendere ciò che si vuole; la scarpiera ospita fino a nove paia (vzug.com, frigo2000.net, fabiogianoli.eu, habits.it, haidacher.it).

